

# In fila per le star dell'economia

Dal 29 maggio al 2 giugno a Trento arriveranno da tutto il mondo i maggiori studiosi: una grande folla con tanti giovani ascolterà le relazioni. Luisa Dogo, premier del Mozambico, racconterà la ripresa del suo paese

GIORGIO LONARDI

**Milano.** Qualcuno ha paragonato il Festival dell'Economia di Trento ad un concerto rock: ci sono i ragazzi e ci sono le star. A volte (spesso) devi anche fare la fila per poter ascoltare il tuo relatore preferito. E se non ti muovi in tempo rischi di perdere il posto. Ma forse la metafora più azzeccata è quella delle jam-session che si rincorrono dalla mattina fino a notte fonda animando i magnifici palazzi rinascimentali e le splendide piazze del centro cittadino. Quanto alle vedette niente paura: il meglio degli economisti italiani e di quelli mondiali. C'è un clima leggero a Trento,

**Un programma ricchissimo che prevede appuntamenti dalla mattina a notte fonda**

durante il festival. E ti può capitare di prendere il caffè accanto ad Antony Atkinson (come è accaduto durante l'edizione 2006) ritenuto il più grande studioso della distribuzione del reddito. O di scambiare due chiacchiere al bar con Paul Krugman (come potrebbe accadere fra il 29 maggio e il 2 giugno di quest'anno), l'economista americano (docente di Economia e Relazioni Internazionali a Princeton e alla London School of Economics) più critico nei confronti della politica di George Bush. Lo stesso Krugman che a Trento parlerà di «Economie di Mercato e Ideologie».

Dopo l'edi-

zione del 2006 ispirata a «Ricchezza e Povertà» e quella del 2007 centrata su «Capitale Sociale» il tema di quest'anno sarà «Mercati e Democrazia». Come sostiene Tito Boeri, responsabile scientifico del Festival: «Ci eravamo abituati a credere che non ci potesse essere mercato senza democrazia, ma ci siamo dovuti riedere. Sì, ci possono essere regimi totalitari che tollerano la presenza dei mercati. Chi non se n'è accorto col Cile di Pinochet, paese piccolo e regime durato meno di 20 anni, ha dovuto poi fare i conti con il caso, il grande caso, della Cina. Non si poteva e non si può ignorarlo».

Nella cornice di una città che esibisce tutta la sua generosità nell'accoglienza (agli eventi del 2006 sono state segnalate 50 mila presenze salite a 70 mila nel 2007) parteciperanno al Festival, oltre a Krugman che il 29 maggio aprirà i lavori al palazzo della Provincia (un evento che segue l'inaugurazione ufficiale con Tito Boeri, Innocenzo Cipolletta, Ferruccio De Bortoli, Lorenzo Dellai, Giuseppe Laterza, Alberto Pacher e Corrado Passera), moltissimi economisti di statura internazionale. Ad esempio Paul Collier, professore di Economia presso l'Università di Oxford

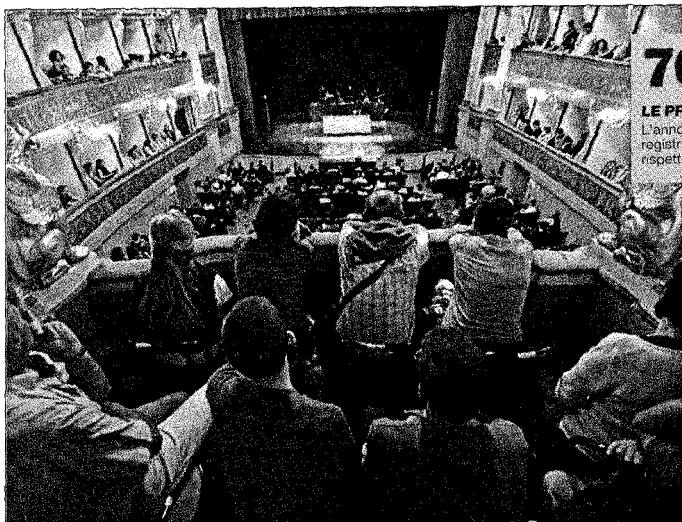
che spiegherà come mai i paesi africani a basso reddito stentano a intraprendere con successo la strada dello sviluppo. Mentre toccherà a Luisa Dogo, premier del Mozambico, nonché economista (studi a Londra e Maputo e un vecchio lavoro alla Banca Mondiale) illustrare un'esperienza di governo la cui efficacia costituisce un'eccezione nel panorama illustrato da Collier.

In effetti il Festival promosso dalla Provincia Autonoma di Trento con il Comune e l'Università e organizzato dal Sole 24 Ore e Editori Laterza ha il pregio di declinare il tema «Mercato e Democrazia» in tanti modi diversi. Emblematica la testimonianza di Egor Gaidar, primo ministro russo nel 1992 durante la presidenza di Boris Eltsin che spiegherà la difficoltà del passaggio dal sistema sovietico a quello capitalistico. Oppure il punto di vista di Benjamin Friedman, docente di Economia Politica ad Harvard: metterà in discussione una lunga tradizione di pensiero che addossa al benessere economico gravi conseguenze morali dallo sfruttamento del lavoro altrui alla disintegrazione dei legami sociali tradizionali.

Ai grandi pensatori internazionali si aggiungono una serie di personalità italiane ben presenti nel dibattito politico economico del Paese. Basti pensare a Mario Monti, presidente

della Bocconi ed ex Commissario europeo, quindi Guido Rossi, giurista, ex presidente della Consob oltre all'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne e agli economisti Francesco Giavazzi, Guido Tabellini, Alberto Clò. Fra i politici, invitati prima ancora che diventassero ministri, Renato Brunetta, titolare della Funzione Pubblica e Maurizio Sacconi (Welfare). Mentre non si esclude la presenza di Giulio Tremonti. Fra gli imprenditori, invece, sono attesi il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, Carlo De Benedetti e Fedele Confalonieri.

Se c'è un rischio, a Trento, è quello di un programma fin troppo ricco, tale da costringere i partecipanti a compiere delle scelte che preferirebbero evitare fra convegni, presentazioni di libri, dibattiti, che si svolgono nelle stesse ore. Spiega il presidente della Provincia autonoma di Trento Lorenzo Dellai: «Il Festival non è un insieme di convegni accademici, ma un'opportunità molto libera e informale, dove alcuni eventi si sovrappongono, un modo di vivere nella nostra città ragionando di temi importanti». Ecco perché, precisa sempre Dellai, «non abbiamo previsto dei grandi spazi che impedirebbero al pubblico un rapporto diretto con il relatore e trasformerebbero il Festival in una kermesse impersonale; ci saranno invece d'aiuto, come già l'anno scorso, gli schermi esterni in città».



**70.000**

**LE PRESENZE NEL 2007**

L'anno scorso il Festival ha registrato 20.000 presenze in più rispetto alle 50.000 del 2006

**No ai grandi spazi che impediscono un rapporto diretto con i relatori**

Da sinistra, Tito Boeri, Innocenzo Cipolletta e Mario Monti tra i relatori protagonisti al Festival dell'Economia

